

SPETTACOLO
VINCITORE

NoLe
FRINGE
FESTIVAL

VINCITORE DEL
PREMIO



PROGETTO
VINCITORE



ANGELO
CAMPOLO

STAY HUNGRY

INDAGINE
DI UN AFFAMATO



«2015. Sembrano vent'anni fa... Sono arrivati in fila indiana, salutandomi uno per uno con lo sguardo basso, in silenzio. Erano una ventina al primo incontro, seduti in cerchio sul palco del teatro di Messina in un assolato pomeriggio di settembre....»

- Guardate, non sono qui per chiedervi chi siete, da dove venite o se scappate da una guerra. Tutto quello che vorrei sapere da voi è: che libri avete letto, che musica ascoltate e quali film vi piacciono».

«Perché ci ostiniamo a credere che il teatro sia una cosa buona, in grado di aiutare gli altri....?»

«Idriss, scusa, se vuoi in scena puoi metterti i pantaloni lunghi invece dei pantaloncini corti...»

«Perché?»

«Perché magari hai quella ferita che si vede che la gamba è un po'...»

«Bruciata! Me l'ha fatta motoscafo in mare»

«Eh, lo so, mi dispiace...»

«No, perché? Questa mi ha fatto immortale»

«Immortale? Come?»

«Sì, immortale! Mi ricorda che se non sono morto quella volta, basta, io non muoio più».

«Pensate alla parola Africa. Che immagini vi vengono in mente?» domando ai ragazzi nelle scuole.

«Deserto, leoni, guerra, fame!»

«Bene. Se chiedessi a uno straniero: pensa alla parola Sicilia. Che immagini ti vengono in mente?»

Cosa pensate che mi risponderebbe?»

**VINCITORE DEL PREMIO
IN-BOX 2020.
UN RACCONTO
POTENTE CHE NASCE
DALL'ESPERIENZA
PERSONALE E QUOTIDIANA
DELL'INCONTRO E
DELL'ASCOLTO CON
L'ALTRO. ANGELO
CAMPOLO CI CONDUCE
NEI SUOI LABORATORI
IN RIVA ALLO STRETTO
DOVE, ATTRAVERSO IL SUO
PERSONALE APPROCCIO
CREATIVO, L'INCONTRO
CON UN GRUPPO DI
GIOVANI MIGRANTI SEGNA
L'INIZIO DI UN'AVVENTURA
SPECIALE. IL GIOCO DEL
TEATRO SI TRASFORMA
IN UNO STRUMENTO PER
LEGGERE IL PRESENTE ED
AFFRONTARE LA VITA.**



SINOSSI DELLO SPETTACOLO: DA MESSINA A MILANO, PASSANDO PER L'AFRICA


La compilazione di un ennesimo **bando a tema sociale** diventa il pretesto per il racconto aperto al pubblico dell'avventura di Angelo, attore e regista messinese, diviso tra Milano e Messina, impegnato in un percorso di ricerca teatrale nei centri di accoglienza in riva allo stretto. Il monito di Steve Jobs, "Stay Hungry", risuona in chiave beffarda nel caleidoscopio di storie umane, da Nord a Sud, che attraversano i ricordi di questa **autobiografia, in cui vittime e carnefici si confondono, bene e male sono divisi da confini incerti e tutti i personaggi sono segnati, ciascuno a suo modo, da una "fame" di amore e conoscenza, in un tempo di vuoti che diventano voragini.**

Tre anni di vita, tra il 2015 e il 2018, diventano **il racconto di un'Italia che schizofrenicamente ha aperto e poi richiuso le porte dell'accoglienza**, lasciando per strada storie, sogni, progetti, relazioni umane avviate al grido (eccessivamente entusiastico) di Integrazione. Nel racconto di Angelo, teatranti e migranti si ritrovano insieme, sempre con minor occasione di colmare la propria fame di vita e di senso in una società come la nostra, ritrovando nel gioco del teatro un'arma inaspettata per affrontare la vita.

L'ideazione scenica curata da Giulia Drogo prevede un impianto semplice, come richiesto dallo spettacolo che deve adattarsi in diverse tipologie di spazi. La scena, idealmente divisa in due sezioni, prevede sul fondo un'area di ricerca (tavolo, computer, microfoni, schermo sul quale proiettare il materiale richiesto dal bando che scandisce i capitoli della narrazione) e davanti, in proskenio, a contatto con gli spettatori, lo spazio/laboratorio dedicato al racconto, lì dove i numeri e le fredde categorie burocratiche si traducono in anime, volti, storie, nomi, rivissuti da Angelo in un dialogo confidenziale e appassionato con il pubblico.

"La conoscenza e l'ascolto sono la chiave di questo potente monologo autobiografico che ruota attorno all'amore e alla fatica del teatro. Angelo ci fa entrare nei suoi laboratori, ci fa attraversare il suo straordinario approccio creativo, le sue paure, il suo rapporto tra "maestro e allievi" che nel caso dei migranti ha scardinato ogni regola stabilita" (messinaora.it)





Angelo Campolo si è formato alla scuola del “Piccolo Teatro” di Milano. È stato finalista al premio Ubu 2016 come “miglior attore under 35”, è vincitore di numerosi riconoscimenti nazionali, tra i quali: il premio “Scintille” ad Asti Teatro Festival, il premio “Giovani realtà del teatro italiano” del CSS di Udine e il premio “Sillumina - Nuove opere” indetto da SIAE e MIBACT. Fondatore e direttore artistico della compagnia “DAF”, negli anni ha ideato e diretto numerosi progetti teatrali, distinguendosi per una ricerca improntata su tematiche sociali e l’impegno nel settore della formazione. Per il cinema e la televisione è stato diretto, tra gli altri, da Luca Manfredi, Francesco Calogero, Giuseppe Gagliardi, Renato De Maria e Wim Wenders.



STAY HUNGRY indagine di un affamato
di e con **Angelo Campolo**
ideazione scenica: **Giulia Drogo**
assistente alla regia: **Antonio Previti**

Organizzazione generale: **Giuseppe Ministeri**
Segreteria: **Mariagrazia Coco**
Produzione: **compagnia DAF**
Teatro dell'esatta fantasia
photo: **Paolo Galletta**

Durata: **60 minuti**

info: info@associazione-daf.it
www.dafteatro.com

